

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 13_25 16 OTTOBRE 2025

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nella seconda settimana di ottobre presso le aziende oggetto di monitoraggio nell'ambito della programmazione Sissar A. La descrizione delle criticità evidenziate viene corredata da considerazioni ed indicazioni di carattere generale.

BRASSICACEE

In pieno campo

Da alcuni giorni sono iniziate le raccolte delle varietà precoci di cavolfiore (70-80 gg) trapiantate a metà luglio. Quest'anno, contrariamente alle ultime annate, la pezzatura dei corimbi risulta conforme agli standard varietali e non si sono verificati fenomeni di sgranatura o peluria. Tali problematiche si verificano quando, a causa delle temperature elevate, le fiorette si separano, conferendo al corimbo un aspetto aperto e irregolare, condizione che, spesso, ne pregiudica la commerciabilità nell'ambito della vendita diretta.

Anche per il cavolo cappuccio bianco si segnala una buona pezzatura delle teste che risultano ben conformate e prive di danneggiamenti da fitofagi (rapaiola, mamestre). Al momento, è in corso la raccolta dei trapianti effettuati ad inizio agosto. Le varietà a colorazione rossa, come riscontrato in altre annate, risentono negativamente del peggioramento della struttura del suolo (asfissia, compattamento) a seguito di precipitazioni intense, manifestando sviluppo ridotto con formazione di teste poco serrate e di dimensione contenuta.

Lo stato fitosanitario delle principali brassicacee risulta, nel complesso, buono. Al momento si evidenziano sintomi da batteriosi a carico delle foglie basali di cavolfiori (varietà precoci e medio-precoci in particolare), broccoli e cavolo nero. Non si rileva tuttavia una progressione della sintomatologia a carico delle foglie più giovani. La pressione del patogeno risulta inferiore rispetto alle ultime annate. Non sono state riscontrate manifestazioni ascrivibili a *Alternaria*. Sporadici, in questa fase, gli attacchi dei principali fitofagi (rapaiola, cavolaia e mamestre).



Corimbo di varietà precoce in accrescimento.



Cavolfiori pronti per la vendita.



Cavoli cappucci pronti per la raccolta.

In ambiente protetto

Nel corso delle visite di monitoraggio, rileviamo, già da alcuni anni, la tendenza a effettuare dei trapianti di brassicacee (cavolfiori, cappucci e broccoli) in ambiente protetto nel mese di settembre. In questo modo si limitano gli attacchi batterici e fungini, responsabili di importanti perdite di produzione in pieno campo. Attualmente le piante sono in fase di accrescimento, manifestano taglia omogenea e adeguato sviluppo. Lo stato fitosanitario risulta buono, si segnalano unicamente alcuni danneggiamenti legati all'attività trofica delle larve di rapaiola (*Pieris brassicae*), per il cui contenimento è possibile intervenire con del *Bacillus thuringiensis*.



Coltivazione di brassicacee in ambiente protetto.



Danno da rapaiola su cappuccio.

FINOCCHI

Le varietà precoci, trapiantate a metà-fine luglio, sono in fase di raccolta. L'andamento climatico ha favorito la formazione di grumoli compatti e di discreta pezzatura. I fenomeni di prefioritura sono risultati sporadici. Le varietà caratterizzate da una maggiore lunghezza del ciclo, sono in fase di accrescimento. Si riscontrano manifestazioni legate a marciumi batterici, nei casi in cui la coltura è andata incontro a sommersione o ristagno prolungato a seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato alcune zone della regione nella seconda quindicina di settembre.



Grumolo interessato da marciumi batterici.

RADICCHI

Le varietà precoci di radicchio presentano cespi ben conformati e di buona pezzatura. La raccolta del trapianto di metà luglio risulta ultimata mentre quella del trapianto successivo (inizio agosto) è in corso. I tipi tardivi sono in fase di accrescimento.

Lo stato fitosanitario risulta, nel complesso, buono tuttavia, si segnalano sintomi da alternaria, ruggine, cercosporiosi e oidio a carico del Treviso Tardivo. A causa del restringimento della base genetica, i tipi tardivi del Treviso risultano maggiormente soggetti a problematiche di carattere fungino e batterico. Va evidenziato, tuttavia, che raramente, in coltivazione biologica, le patologie riportate presentano una virulenza tale da compromettere il risultato produttivo. Riportiamo inoltre, sempre su Treviso Tardivo, la presenza di rosure da lepidotteri in corrispondenza della nervatura principale delle foglie. Parte di queste rosure interessano le foglie di più recente differenziazione. In presenza dei sintomi descritti, si consiglia di intervenire con *Bacillus thuringiensis*.



Sintomi da ruggine e alternaria su foglia.



Foglia colpita da oidio e alternaria.



Danno da larve di lepidottero su nervatura della foglia.

FRAGOLA

In ambiente protetto

In questa fase stagionale, le fragole coltivate sotto serra sono in attivo accrescimento. Lo sviluppo delle piante risulta omogeneo e non si segnalano problematiche fitosanitarie o decolorazioni delle foglie legate a carenze nutrizionali (condizione verificatesi in altre annate e probabilmente legata ad una gestione non ottimale della pratica irrigua in relazione alle caratteristiche del terreno e all'andamento climatico). In questa fase è importante rimuovere gli stoloni e gli eventuali fiori di modo che la pianta concentri le proprie risorse sulla differenziazione di nuove foglie e sull'accrescimento della porzione radicale. Un adeguato sviluppo nel periodo autunnale è il presupposto per una buona produzione in primavera.



Coltivazione di fragola in ambiente protetto.



Particolare delle piante.

SOVESC

In ambiente protetto

In questa fase stagionale è possibile procedere alla semina della rucola nematocida che verrà terminata a fine febbraio-metà marzo, in precessione ai trapianti delle principali specie a ciclo primaverile-estivo. L'esperienza maturata evidenzia come la coltivazione di questa brassicacea rappresenti un valido strumento per il contenimento delle popolazioni dei nematodi e dei danni effettuati dagli stessi a carico degli apparati radicali di diverse specie orticole.

In pieno campo

Il periodo che va dall'ultima decade di ottobre a fine novembre rappresenta la finestra ottimale per procedere alla semina dei sovesci costituiti da miscele di cereali autunno vernini e leguminose. Per ottenere un investimento adeguato sono sufficienti 100 kg/ha di cereale e circa 30 kg/ha di veccia. È preferibile utilizzare la veccia villosa (*Vicia villosa*) in quanto, rispetto alla veccia comune (*Vicia sativa*), si caratterizza per una maggiore resistenza alle basse temperature e per una più elevata produzione di biomassa al momento della trinciatura. Per semine effettuate dopo la metà di novembre è preferibile incrementare le quantità proposte del 20%.

Il favino, seminato in purezza a metà settembre, è in fase di accrescimento. La porzione area presenta un'altezza di circa 25 cm, mentre a livello radicale è possibile riscontrare il buon sviluppo sia del fittone centrale sia delle radici secondarie che si dipartono dal fittone stesso. Si rilevano, con buona densità, i noduli di azoto fissazione, frutto del processo simbiotico tra il favino e il *Rhizobium leguminosarum* bv. *Viciae*.



Favino a metà ottobre.



Particolare della porzione radicale.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306